



Bari, Sassari Caltanissetta e Pesaro Da Nord a Sud tutte le vittorie

ROMA

A mezzogiorno su Twitter il sindaco uscente di Bari, Michele Emiliano, cinguetta trionfante: per la prima volta nella storia, il «Pd è primo partito in Regione e capoluoghi, Bari Taranto Foggia Brindisi Lecce. Ringrazio tutti i militanti #unoxuno #grandi». E sulla scia del risultato complessivo delle Europee - i Democratici hanno avuto il 33,6% - più tardi e molto a rilento, cominciano ad arrivare pure i risultati delle amministrative. Il candidato del centrosinistra Antonio Decaro, cui Emiliano passa il testimone (col sostegno di Sel, Idv, Centro democratico e liste civiche) è subito in testa, intorno al 50%, seguito dall'avversario di centrodestra, Mimmo Di Paola, appena sopra al 30%. Troppo lontani gli altri 8 candidati, per Decaro resta solo l'attesa, per capire se sarà ballottaggio.

Ma è in generale che da Nord a Sud, Pd e centrosinistra "asfaltano" anche la strada delle amministrative. A Reggio Emilia Luca Vecchi, Pd, quando ancora lo scrutinio è in corso tocca il 57% e vola verso il Municipio, dopo aver rifiutato la chiamata di Graziano Delrio - appena diventato ministro - a fargli da vicario, perché voleva mettersi «in gioco», con le primarie e le elezioni. Lo segue il lontanissimo 17% del grillino Norberto Vaccari. Stessa Regione, altre città, scenari analoghi, con Gian Carlo Muzzarelli che a Modena - sempre a spoglio in corso - è intorno (e sopra) al 50%, mentre il grillino Marco Bortolotti è al 16,5; con Tiziano Tagliani che a Ferrara supera il 55%, lasciando indietro Vittorio Anselmi (Fi, Fdi e Lega); e con Davide Drei oltre il 55% a Forlì (seguito invece da Annarita Balzani, centrodestra, al 20%).

Quando sono state scrutinate un quinto delle sezioni, nella corsa a sindaco di Caltanissetta è in testa il candidato di Pd-Udc e liste civiche Giovanni Ruvolo, che ha raccolto al momento il 46,99%. Secondo, ma staccato al 14,68%, Giovanni Giarratana, sostenuto da tre liste civiche, terzo il candidato di Forza Italia ed Ncd Sergio Iacona, al 14,19%.

Da un'isola all'altra, la sfida sarda invece che si gioca a Sassari vede il candidato del Pd Nicola Sanna oltre il 65% e Rosanna Arru (Fi, Fdi e lista civica) al 13%, mentre il candidato grillino segue a quota 11%.

Quadro simile a quello di Perugia, sempre in Umbria, è a Terni, dove Leopoldo Di Girolamo (Pd, Sel e liste civiche) si aggira intorno al 48%, staccando Paolo Crescimbeni (Fi e liste civiche), fermo al 19%. Passando alle Marche, a Pesaro Matteo Ricci (Pd e altri) supera addirittura il 60% a metà dello spoglio, mentre la candidata forzista Roberta Crescentini resta al 17%.

Ballottaggi in vista, invece, nelle città piemontesi con oltre 15mila abitanti. A Pavia il sindaco uscente Alessandro Cattaneo, con il sostegno di Forza Italia, Lega Nord, Ncd, Fratelli d'Italia, che punta alla rielezione, non arriva al 47%, seppure stacca di dieci punti il candidato del centrosinistra Massimo Depaoli. A Cremona, dove era partita una corsa a 11, sono rimasti in pista Gianluca Galimberti (Pd, Centro democratico e civiche) si assesta intorno al 46%, contro il 33% del sindaco uscente, il forzista Oreste Perri. Tra i Comuni superiori, il risultato con minore stacco tra i due avversari principali per cui si profila il ballottaggio: Ivo Rossi (Pd) al 33% e Massimo Bitonci (Fi e civiche), al 32%.

In Toscana l'effetto Renzi. Il Pd trionfa a Firenze e si riprende anche Prato

● **Dario Nardella e Matteo Biffoni** eletti sindaco già al primo turno Livorno al ballottaggio

FIRENZE

Non poteva che andare così. Il Pd in Toscana dopo le europee, cannibalizza anche le amministrative. L'onda lunga si allunga, anche nelle città dove si è votato per il Comune. E anche in questo caso i dati sono clamorosi: a Firenze e Prato i candidati del Pd Dario Nardella e Matteo Biffoni vengono eletti sindaco già al primo turno con una valanga di voti. Entrambi sfiorano il 60% dei voti. A poche sezioni da scrutinare il primo è al 59,58%, il secondo al 58,52%.

Scenario diverso nella rossa Livorno dove si profila un ballottaggio a scrutinio quasi concluso fra il democratico Marco Ruggeri (40,26%) e il grillino Filippo Nogarin (19,03%). Insomma l'effetto Renzi si è fatto sentire anche nella sua regione. A Firenze la vittoria di Nardella non è stata mai messa in discussione tanto che il neo sindaco appena avuto la percezione che ce l'avrebbe fatta senza il ballottaggio ha immediatamente postato su Facebook «Grazie, grazie davvero a tutti. Vi aspetto alle 21 in piazza Santissima Annunziata per festeggiare i fiorentini e Firenze! Più di prima!». L'appuntamento è nella stessa piazza che ha visto, pochi giorni fa, l'ultimo attacco lanciato da Beppe Grillo proprio in casa di Renzi. La stessa in cui il premier festeggiò la sua vittoria nel 2009.

L'atmosfera fra i suoi è di puro entusiasmo anche se il neo sindaco fiorentino commentando i primi dati elettorali frena «sono come San Tommaso...» scherza. La sua però è solo scaramanzia, sono i numeri ad essere dalla sua parte. Appena arrivato nel suo comitato di piazza Ravenna, la moglie è al computer a controllare i dati, viene accolto da un lungo applauso. Nardella aveva appena finito di parlare al telefono con il premier Matteo Renzi. «Ce l'abbiamo messo tutta: è un risultato, bellissimo, chiaro, netto, che ci dà la straordinaria opportunità e una grande responsabilità che i fiorentini ci consegnano» commenta a caldo appena giunto a Palazzo Vecchio, sui monitor i dati che lo danno sicuro sindaco di Firenze al primo turno. «Cercheremo di essere all'altezza di questo consenso e di questa fiducia» è la sua promessa. Quando sono state scrutinate 251 sezio-

COMUNE FIRENZE

SEGGI 305 SU 360



Dario Nardella

59,29%

Dario Nardella è stato vice sindaco di Matteo Renzi



Marco Stella

11,99%

Il candidato di Forza Italia si occupa di marketing e pubblicità

ni su 360 Dario Nardella (centrosinistra) resta poco sotto al 60% dei consensi. Il vicesindaco uscente, scelto da Matteo Renzi come reggente dopo il suo arrivo a Palazzo Chigi, ha ancora il 59,58% dei voti, una percentuale lontanissima dallo sfidante di centrodestra Marco Stella, fermo all'11,87%. Ancora più staccati Miriam Amato (M5s) con il 9,04%, Tommaso Grassi (Sel, Prc, Firenze a sinistra) con l'8,13% e altri candidati minori. La coalizione del centro sinistra non vinceva al primo turno da ben quindici anni. «Ora non abbiamo

alibi, dobbiamo far bene e come abbiamo detto in questa campagna elettorale lo dobbiamo fare più di prima» dice Nardella «dobbiamo metterci in gioco ogni giorno, lo dobbiamo fare con la consapevolezza che abbiamo tanti progetti da portare in fondo per la città».

E a proposito delle accuse che gli hanno rivolto in questa competizione elettorale: sostanzialmente lo hanno definito un clone di Renzi («mi ha chiamato, è stato affettuoso come sempre. Mi ha fatto un grande in bocca al lupo, spero di vederlo presto»), Nardella, for-

te del risultato di ieri risponde serafico «la risposta l'hanno data i fiorentini». Ricorda di aver vinto le primarie, anche in quel caso con percentuali bulgare. «Penso che alla fine abbia pagato la serietà». Quanto ai suoi rapporti con il premier e segretario nazionale del Pd osserva di non averne mai fatto mistero. Anzi la sua vicinanza a Renzi «può essere una straordinaria opportunità per Firenze, ovviamente nell'autonomia di ciascuno» afferma Nardella «io farò il sindaco di Firenze e risponderò ai fiorentini». Poi sulla enorme affermazione del Pd alle europee con percentuali mai raggiunte il suo commento è chiaro: «Il Pd di Renzi ha salvato la sinistra europea».

Nel capoluogo toscano scontata la vittoria del Pd e dei suoi alleati, ma la grande missione dei democratici è riprendersi Prato, obiettivo importante tanto che Renzi venerdì scorso è venuto proprio qui a chiudere la campagna elettorale prima di raggiungere Firenze per il suo comizio conclusivo in piazza della Signoria. Quella piazza piena aveva il sapore di una vittoria annunciata. «Appena sono salito sul palco ho pensato alla liberazione di Firenze, poi quella è la piazza dove ha parlato Berlinguer, La Pira, Bargellini e Fabiani, grandi sindaci e leader politici» sono le parole di Nardella. Poi forse pensando alle piazze di Grillo e ai suoi comizi pieni di insulti per Renzi e il Pd aggiunge «si è vista una piazza sorridente, che è esattamente il contrario delle piazze di odio e violenza a cui abbiamo assistito in queste settimane». Corre Nardella, anche la sua giunta sarà pronta in tempi brevi. «Prenderò il minimo di tempo necessario, appena i risultati saranno confermati, direi una settimana» fa sapere. Insomma Firenze chiama Prato, Prato risponde festeggiando e brindando in piazza a colpi di Bella Ciao fra lo sventolio delle bandiere Pd. Non fa la stessa cosa Livorno.

A PERUGIA IL «RISCHIO BOLOGNA»

Boccali (Pd) costretto al ballottaggio dal centrodestra

Non era mai successo in una città come Perugia che si arrivasse al ballottaggio. Ci si è riusciti con le elezioni di domenica. Il sindaco uscente Wladimiro Boccali non è riuscito a ripetere il risultato di quattro anni prima (eletto al primo voto con il 52%). Le liste collegate al primo cittadino locale del Pd si sono fermate appena sotto la soglia del 50% rendendo di fatto necessaria una seconda tornata di elezioni. Boccali, al quale molti cittadini hanno

rimproverato una scarsa attenzione alla sicurezza di una città in piena trasformazione e fortemente in crisi, dovrà vedersela con il candidato del centrodestra Andrea Romizi. Romizi si è attestato attorno al 25% (terza Cristina Rosetti de Movimento di Grillo con il 18 per cento) e adesso tenterà l'attacco. Tra le file del Pd locale serpeggia un certo malumore. Anche perché molti elettori che nelle europee avevano votato il partito di Renzi si sono rifiutati di dare il loro

voto a Boccali (la differenza è del dieci per cento). Il rischio che si paventa all'orizzonte è di ripetere un nuovo caso Bologna, quando nel 1999 la città scelse Guazzaloca affossando il centrosinistra locale. È possibile che questo a Perugia non avvenga (la somma delle liste di centrosinistra supera il 50%) ma la battaglia stavolta, almeno secondo il fiuto di quelli che hanno consumato le scarpe in giro per il territorio comunale, è incerta.